

LE PAROLE PER DIRLO

DONNE SENZA FRONTIERE

DO YOU TECH?

GIOIE E DOLORI

IL TRUCCO C'E'

E ADESSO VESTITI

PESO NET

COTTI E MANGIATI

PIACERI E DESIDERI

L'OGGETTO

IL TORMENTONE

VADEMECUM

» ARCHIVIO

AutoWeek

Settimanale di auto



L'incontro tra Ingrid Betancourt, candidata alle elezioni in Colombia, e Irene Khan

Donne senza frontiere

Da poco più di un anno alla guida di Amnesty International

[La testimonianza di Irene](#)

[dal Medio Oriente](#)

E' Irene Khan la donna dell'anno

Nata in Bangladesh, è la prima donna e la prima persona asiatica a ricoprire questo incarico. Negli ultimi 12 mesi ha dovuto affrontare la crisi internazionale del terrorismo, la guerra in Afghanistan e l'acuirsi del conflitto mediorientale

Lunedì 14 ottobre 2002 Irene Khan, Segretario Generale di Amnesty International, è stata eletta donna dell'anno 2002. Dal 17 agosto 2001, dopo 21 anni di più che onorato servizio presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati dove si era già distinta per il suo



impegno in favore delle donne, Irene ha assunto l'incarico di Segretario Generale di Amnesty International.

Settima a ricoprire questo ruolo nei 40 anni di storia dell'organizzazione ma, soprattutto, la prima donna e la prima persona di origine asiatica. Una doppia eredità che nel primo anno di mandato – tra 11 settembre, guerra in Afghanistan e burqa -, ha reso ancora più complesso e intenso – sia fisicamente per tutti i viaggi compiuti, sia emotivamente per il diretto coinvolgimento in molte delle esperienze -, il suo lavoro. Nel discorso pronunciato dalla sede londinese di Amnesty, dove appreso la notizia del riconoscimento internazionale, la Khan ha voluto dedicare il prestigioso premio a tutte le donne del mondo che si stanno battendo per i diritti umani a partire da Radhia Nasraoui, donna tunisina che è stata imprigionata, minacciata e che si trova tuttora sotto sorveglianza a causa della sua attività di avvocato in difesa dei diritti umani. Irene era tornata da pochissimo da un viaggio in Burundi dove si era recata per discutere con il governo locale delle atrocità commesse dall'esercito sulla popolazione civile, in particolare nei confronti delle donne sottoposte frequentemente a stupri anche in età infantile.

La Segretaria Generale di Amnesty si è anche molto soffermata sul problema dell'infibulazione femminile, particolarmente diffuso nel centro Africa, e sulla situazione delle donne nei paesi islamici. La Khan ha colto l'occasione del riconoscimento, come ci ha spesso abituati, per effettuare un'analisi a tutto campo sugli abusi e sulle discriminazioni nei confronti delle donne, di cui nessuno in nessuna parte del mondo può non dirsi responsabile. Da quando è alla guida di Amnesty, Irene ha fatto



La Segretaria di Amnesty International in visita a un ospedale di

di questa convinzione un vero e proprio cavallo di battaglia, impegnandosi, in prima persona, a sostenere una campagna internazionale contro la violenza sulle donne. Nel concludere il suo discorso, Irene ha voluto ringraziare, ancora una volta, tutte le donne che si adoperano per la difesa dei diritti umani, e per farlo con un gesto tangibile ha accettato il

vittime di guerra riconoscimento “in nome delle attiviste donne per i diritti umani e in nome delle donne che stanno subendo abusi in tutto il mondo ma che continuano a sperare in una vita migliore”.

Federico Bastiani

[Clicca qui](#) per leggere cosa scriveva su Irene Khan DonnaLife un anno fa